

se per ablazione tartaro e couretage se effettuate a scopo preventivo;

- acquisto e ribasamento di protesi odontoiatriche.

In caso di estensione della copertura al nucleo familiare, il massimale è da intendersi per nucleo familiare.

I premi del Piano Sanitario Base

Iscritto	nessun costo
Pensionato/Cancellato Enpav	€ 73,15
Coniuge o convivente more uxorio	€ 73,15
Per ogni figlio	€ 42,35

Per l'acquisto del Piano Integrativo una grande novità è la **differenziazione dell'entità del premio in relazione alle fasce di età del titolare** e l'inclusione nell'importo di tutto il

I premi del Piano Sanitario Integrativo

Età dell'assicurato	Costo annuo per single (comprensivo di quota associativa a Mutualitas)	Costo annuo per nucleo (comprensivo del costo per il capo nucleo e della quota associativa a Mutualitas)
Fino a 35 anni	323,00	554,00
Da 36 a 45 anni	400,00	708,00
Da 46 a 55 anni	631,00	1.016,00
Da 56 a 70 anni	785,00	1.247,00
Da 71 a 85 anni	862,00	1.401,00

nucleo familiare indipendentemente del numero dei componenti.

Come per il passato il Piano Integrativo "transita" per una Mutua Assicurativa, "Mutualitas", per poter usufruire del beneficio della detraibilità fiscale. La quota associativa a Mutualitas ammonta a 15 Euro.

Il **nucleo familiare assicurabile** è composto dal **coniuge o convivente more-uxorio** fino agli 85 anni di età, e dai **figli conviventi o non conviventi** purché fiscalmente a carico o nei confronti dei quali vi sia l'obbligo del mantenimento, fino al compimento dei 30 anni di età. ■

ASSEMBLEA NAZIONALE

PATRIMONIO MOBILIARE ENPAV

Il ruolo e l'importanza degli advisor.

di **Giovanni Tel**
Delegato ENPAV provincia di Gorizia

Vi sono argomenti di tipo finanziario che spesso si presentano con notevoli difficoltà di comprensione, almeno per noi comuni mortali. Ma se a presentarli chiamiamo qualcuno bravo, capace e competente è possibile che il tutto si trasformi in una notevole esperienza formativa, oltre che in una sempre apprezzabilissima conoscenza umana di chi ci supporta. È quanto successo nel corso dell'ultima Assemblea Nazionale Enpav di novembre, in cui il prof. Ugo Pomante ci ha edotto, e per certi versi affascinato, trattando una materia economico-finanziaria, in ma-

niera semplice e avvincente, forte di una propria e più che evidente esperienza didattica. Il prof. Pomante della società Benchmarck and Style, è uno degli esperti, o meglio definiti advisor, di cui il nostro Ente si serve dal 2009 come consulente per il supporto nella gestione del patrimonio mobiliare.

L'aiuto offerto dall'advisor all'Ente è di grande valenza, laddove le decisioni strategiche, che naturalmente spettano e nascono in seno al CdA coadiuvato dagli Organismi Consulativi, necessitano di indicazioni eminentemente tecniche.

Le competenze tecniche di B&S applicate ad un'istituzione come Enpav sono andate a definirsi attraverso una serie di passaggi fondamentali. A

partire da una definizione di un'Asset Allocation strategica e tattica, attraverso una selezione dei prodotti finanziari attentamente valutati anche nelle loro performance, sempre con un'oculata valutazione dei rischi connessi, si sono poste le basi per una collaborazione più che proficua. Si è così riusciti a capitalizzare il lavoro svolto nel corso degli anni e che ha dato veramente i suoi frutti, almeno a giudicare dai numeri. Dopo la catastrofica crisi del 2008, i risultati, legati alle scelte effettuate a partire dal 2011, grazie alla sempre maggiore professionalizzazione degli Organi dell'ente e degli uffici, nonché anche all'attenta consulenza dell'advisor, hanno portato Enpav ad ottenere, ad oggi, un rendimento di mercato totale

annualizzato (ovvero standardizzato, in modo da poter confrontare rendimenti di investimenti diversi per importo e durata) di ben 7,85% di tutto il portafoglio azionario ed obbligazionario in essere. È un risultato di tutto rispetto, che si traduce in un rendimento di oltre l'1,5% e che passa da una precisa e rigorosa scelta strategica di investimento che Enpav ha operato.

Oltre alla competenza tecnica, di B&S è apprezzabile il rapporto diretto che si è instaurato con gli Organi dell'Ente e con gli uffici. Infatti, condizione indispensabile per un percorso proficuo e di crescita è senz'altro lo sviluppo di preziosi rapporti umani fra le parti; nonché la completa indipendenza della stessa Società da qualsiasi istituzione finanziaria. Condizione quest'ultima che l'Enpav ha posto come imprescindibile nella scelta del proprio consulente.

Apprezzabile è poi il trasferimento di know how nei confronti del personale e degli amministratori dell'Ente, finalizzato ad una sempre maggiore competenza interna. Un'interpretazione quindi innovativa dei ruoli e delle funzioni assolve da un advisor. Non dimentichiamo che il delicato ruolo degli advisor si è profondamente modificato negli ultimi anni. La capacità di prevedere l'andamento di un mercato finanziario, come evento futuro in sé, ha da sempre appassionato gli analisti del settore. Si può spaziare da teorie come quella delle onde cicliche di Elliott in cui la previsione passa addirittura attraverso l'analisi matematica della famosa sequenza di Fibonacci (sì, proprio quella), per giungere recentemente ad una sempre più tecnologica creazione di robo-advisor. Una sorta di consulente finanziario virtuale. Macchine capaci di elaborare centinaia di migliaia di algoritmi, per ottimizzare ogni forma di investimento. Sistemi troppo statici e definiti che da soli mai comunque potranno sostituirsi, specie per grandi patrimoni e deci-



sioni finanziarie complesse, all'indispensabile apporto delle valutazioni umane. La tanto declamata diversificazione del portafoglio ne è la chiara dimostrazione. È stato uno degli elementi più condizionanti degli ultimi anni eppure, benché spesso ricercata e comunque vista come il classico salvagente, non è proprio una bacchetta magica. Ci sono molteplici studi sul comportamento dei vari mercati finanziari in tanti paesi, che dimostrano come nei periodi di crisi le correlazioni tra le varie classi tendono inevitabilmente a crescere, in particolare a muoversi verso l'unità. La crisi del credito del periodo 2007-2009 non è stata diversa. Questo vuol dire che la diversificazione funziona in maniera approssimativa esattamente quando servirebbe di più, ovvero nei momenti di stress dei mercati. Una prudente diversificazione degli investimenti è e sarà necessaria, ma questo dipende dalle certezze che si hanno riguardo un investimento e la sua superiorità rispetto alle alternative. E in questo ambito il ruolo di advisor eccellenti, competenti e preparati acquisirà un'importanza sempre mag-

giore.

Allora cosa ci aspetta? Alla luce degli exploit ottenuti, e ben conoscendo la ciclicità dei mercati finanziari, ci si dovrebbe attendere un periodo di calo generalizzato. Le scelte della Bce e della Fed in tal senso saranno determinanti, senza contare gli equilibri mondiali, mai tanto volubili e dalla facile fibrillazione. Ma in campo finanziario si sa, vige spesso la convinzione che i mercati tendano a scontare lo scenario peggiore prima che un evento si verifichi. Quindi è una situazione che andrà attentamente monitorata ma che adesso sappiamo bene, non ci coglierà impreparati. I risultati conseguiti dal nostro Ente, anche arruolando professionisti come il prof. Pomante, sono di gran lunga lusinghieri e fanno di certo ben sperare. Costituiamo un piccolo ma virtuoso modello, anche perché, va detto, l'Ente ha saputo dal suo interno e con merito, attentamente configurarsi, per sfruttare al meglio e con indubbi vantaggi le scelte operate. Accogliamo quindi con piacere e soddisfazione tale successo. Una buona notizia per tutti gli iscritti. ■